UN CUORE CHE EVANGELIZZA E RINNOVA

Missione popolare a Isernia con la reliquia del cuore di Padre Pio per il sessantesimo della Parrocchia del Sacro Cuore

di FRANCESCO BOSCO

Non poteva esserci un regalo migliore per il 60° anno di fondazione della parrocchia del Sacro Cuore di Isernia che dal 6 al 19 marzo 2017 ha ospitato la reliquia del cuore di Pio da Pietrelcina. Un momento straordinario se si pensa che questa reliquia ha lasciato San Giovanni Rotondo solo per essere a Pietrelcina nel 2013 e negli Stati Uniti a Boston nel 2016. La presenza dell'insigne reliquia è legata alla Missione Popolare organizzata nelle stesse giornate dai frati minori cappuccini di Isernia. «Il cuore è entrato nell'esperienza grande della missione popolare parrocchiale - ha detto fr. Nazario Vasciarelli ai microfoni di *Padre Pio Tv* - Sognavo questo momento perché mi piaceva pensare a un grande intercessore verso il cuore grande di Dio. In questo periodo siamo stati tutti protagonisti - ha aggiunto il Parroco del Sacro Cuore di Isernia - Abbiamo voluto pensare l'evangelizzazione, attraverso la missione, sull'insegnamento di Papa Francesco. Andare verso gli ultimi, i poveri, le periferie esi-

IL VESCOVO INVIA I MISSIONARI.

> Sognavo questo momento perché mi piaceva pensare a un grande intercessore verso il cuore grande di Dio.

stenziali. Il cuore non lo abbiamo tenuto gelosamente qui nella nostra chiesa parrocchiale. Siamo andati in carcere, una delle visite che più ha toccato il cuore della gente e soprattutto quello dei fratelli detenuti. Siamo stati accolti in maniera straordinaria in ospedale. Il cuore di Padre Pio è stato portato in tutti i reparti. Abbiamo annunciato il Vangelo attraverso la mediazione e l'intercessione di San Pio». La reliquia è giunta a Isernia il 6 marzo. Accolta dal vescovo di Isernia-Venafro, S.Ecc. Mons. Camillo Cibotti, che durante l'Eucaristia ha conferito il mandato missionaro a tre frati minori cappuccini e a tre sorelle religiose missionarie dell'Immacolata di Padre Kolbe. «La presenza del cuore a Isernia - ha sottolineato il Vescovo - non solo ha coinvolto tutta la città e la Diocesi, ma è stata una grande occasione per un rinnovamento della parrocchia e per vivere ancora più fortemente il mi-

stero della misericordia non come una "porta chiusa" ma con una porta che è ancora aperta: quella del cuore di Dio, simboleggiata da un cuore che ha accolto tante persone che con serio proponimento erano disposti ad accogliere e ricevere il perdono». Infatti il giubileo per il 60° Anniversario di fondazione della Parrocchia del Sacro Cuore, che si è aperto ufficialmente lo scorso 27 novembre, al termine dell'anno della Misericordia e si concluderà il prossimo 25 giugno, ha assunto anche un valore particolare per tutti i fedeli, in quanto un decreto della Penitenzieria Apostolica su mandato di Papa Francesco ha concesso l'"Indulgenza Plenaria" per tutto il periodo giubilare. Due settimane intense di preghiera ed evangelizzazione nelle famiglie, tra gli ammalati e tra i poveri.

> È stata una grande occasione per un rinnovamento della parrocchia e per vivere ancora più fortemente il mistero della misericordia.

«Il cuore di Padre Pio, racchiuso in questo reliquiario, dopo essere stato trafitto due volte durante la trasverberazione e la stimmatizzazione, ha vissuto un'esperienza singolare - ha ribadito il ministro provinciale fr. Francesco Daniele Colacelli durante la santa Messa di congedo dalla parrocchia il 18 marzo. Il cuore di Padre Pio - ha continuato il Ministro - si fuse col Cuore di Gesù, era diventato un solo cuore. Come può un cuore che ha gustato la gioia del Paradiso, quello di Padre Pio, tornare alla vita di tutti i giorni e non percepire più la presenza di Dio senza avvertirne come egli stesso ha rivelato tanto terrore che solo può essere paragonato alle pene dei dannati? Eppure questo cuore ha saputo resistere alla tentazione di sentirsi abbandonato da Dio, ha conservato la fede ed è rimasto saldo nella speranza della gloria di Dio, non si è lasciato indu-

rire dal bisogno, ma ha continuato a scandire battiti d'amore per il suo Creatore e per le sue creature». Fr. Francesco poi si è rivolto all'assemblea con un invito: «Non dobbiamo mai scoraggiarci quando ripenseremo all'esperienza che abbiamo fatto in questi giorni qui a Isernia con la possibilità di stare accanto al cuore di san Pio da Pietrelcina. Rinnoviamo tutti il nostro proposito di seguirne l'esempio e cerchiamo anche noi di far battere il nostro cuore in sintonia con quello di Padre Pio, sapendo che il suo cuore batte allo stesso ritmo di quello di Gesù, cioè a ritmo dell'amore senza limiti nell'amore senza riserve e quando, come Padre Pio, ci capiterà di vivere le esperienze più aride, più difficili della sete di Dio, non induriamo il nostro cuore, ma lasciamoci guidare dai suoi battiti di amore verso il Cristo e il Cristo crocifisso e risorto l'unica vera sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». Al termine dell'Eucaristia la reliquia del cuore di san Pio è stata portata in processione in Cattedrale dove, accolta dal Vescovo e dai fedeli, ha sostato per altre 24 ore prima di ritornare a San Giovanni Rotondo.

LA RELIQUIA DEL SANTO HA SOSTATO IN CATTEDRALE, NELLE CARCERI E NELL'OSPEDALE DELLA CITTÀ MOLISANA.